

L'antico cimitero di San Pietro in Vincoli

L'usanza di seppellire i defunti nelle chiese, per cui Ugo Foscolo cantava :

*.....i sassi sepolcrali a' templi
Fean pavimento, ed agli incensi avvolto
De' cadaveri il lezzo ai supplicanti
Contaminava*

venne abbandonata in Torino nel 1777 in seguito a disposizione di Vittorio Amedeo III. In quell'anno, con decreto datato da Moncalieri, il 25 novembre, ordinavasi la costruzione di due cimiteri su disegno dell'architetto di S. M. conte Dellala di Beinasco: l'uno venne eretto presso il Po (e precisamente ove ora si trova l'ospedale di San Lazzaro in corso Cairoli), su terreno donato dal Re; e più che colla sua vera denominazione di « San Lazzaro » era conosciuto per il « Cimitero della Rocca » forse in ricordo del piccolo fortilizio con torre, detto « La Rocca » che ergevasi di fronte alla bastita dei Maletti sul Monte dei Cappuccini; e l'altro a San Pietro in Vincoli, su terreno appartenente al Municipio. « *San Pe' di Coi* »: vuolsi da taluno che tale nome venisse dalla regione coltivata ad orti, e da altro invece che derivi da naturale alterazione fonetica del vocabolo *Vincoli*, tradotto piemontesemente in *Vincoi*.

I due cimiteri erano della stessa forma quadrata, con portici a tre lati e la chiesa in fondo: in mezzo un cortile coi pozzi pei sepolcri comuni. I sepolcri privati trova-

vansi nei sotterranei che si sviluppano al disotto del porticato.

Però, il Decreto Reale, interinato dal R. Senato l'11 dicembre 1777 col quale si vietavano le inumazioni nelle chiese, ammetteva parecchie eccezioni, quali « non s'intenderano compresi in questa legge, oltre la Casa Reale ed i Principi del Sangue, gli Arcivescovi della Metropoli, i Vescovi che morissero in essa città, e le altre persone nominatamente accennate nella lettera Pastorale a tale oggetto pubblicata dall'Arcivescovo di Torino ». Queste persone erano poi i Canonici della Metropolitana, i Parroci e Rettori di chiese parrocchiali, i regolari e le monache.

La stessa lettera di Mons. Arcivescovo, che era il pio e dotto prelado conte Lucerna Rorengo di Rorà, assegnava ad ogni parrocchia il proprio cimitero; così nel cimitero di San Lazzaro erano destinate le salme delle parrocchie di Sant'Eusebio, de' SS. Marco e Leonardo, — questa chiesa, che stava a capo dell'antico ponte sul Po, venne abbattuta nel 1810 — di San Tommaso, di Santa Maria di Piazza, di San Martiniano; le chiese della Provvidenza, del Soccorso e di San Giovanni di Dio; l'Albergo di Virtù, l'Ospedale Militare e l'Ospedale di San Giovanni. Nel cimitero di S. Pietro in Vincoli si inumavano le salme dei defunti appartenenti alla Curia Regia e quelli della parrocchia della Metro-